

Rassegna del 25/08/2015

SANITA' REGIONALE

25/08/15	Gazzetta del Sud	4	Diabete, scoperta una nuova fascia a rischio - Le conclusioni	Ranieri Francesco	1
25/08/15	Gazzetta del Sud	17	Sanità, qualche Azienda resterà commissariata	S.a	4
25/08/15	Il Garantista Calabria	2	Fiamme al Policlinico sgomberata un'ala della struttura - Fiamme ao Policlinico Tanta paura per i pazienti	...	5
25/08/15	Il Garantista Calabria	4	Sanità, Oliverio: a breve la nomina dei direttori	...	6
25/08/15	Quotidiano del Sud	6	Diabete, prevedibile con 5 anni di anticipo - Diabete, possibile prevederlo	Bonaccorso Maria_Emiliana	7
25/08/15	Quotidiano del Sud	6	Intervista a Giorgio Sesti - Sesti: "Il segreto è nella glicemia"	Incoronato Annalia	8
25/08/15	Quotidiano del Sud	6	Le 14 techno-rivoluzioni per chi ha la malattia	Vacini Vittoriano	9
25/08/15	Quotidiano del Sud	13	Si riapre la discussione sul polo sanitario	...	10
25/08/15	Quotidiano del Sud	15	Policlinico, fiamme nel seminterrato	Mirante Bruno	11

SANITA' LOCALE

25/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Rogo al Policlinico, danni ingenti	Ranieri Francesca	12
25/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Calabresi malati e Piano di rientro	Nanci Giacinto	13
25/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Il dott. Bagalà premiato al Meeting della Medicina	...	14
25/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Dieta mediterranea, si inaspriscono polemiche e reazioni	Campisi Orsolina	15
25/08/15	Il Garantista Catanzaro	14	Gestione Asp «Atti anomali»	...	16
25/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19	Policlinico, panico e fiamme	Mirante Bruno	17
25/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25	Defibrillatore al polo sanitario	...	18
25/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Al "Meeting della Medicina 2015" premiato il neuropsichiatra Bagalà	...	19
25/08/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	«Dieta, si blocchi la legge»	Tedesco Annamaria	20
25/08/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Greco e Sergio illustreranno la loro proposta di legge	...	21

Grazie a una ricerca condotta dalle Università di Catanzaro e Tor Vergata

Diabete, scoperta una nuova fascia a rischio

È sufficiente un semplice test da carico glicemico per capire se una persona può sviluppare la malattia

Francesco Ranieri
CATANZARO

Potrebbe sviluppare il diabete di tipo 2 anche chi oggi non è considerato un soggetto a rischio. E lo può scoprire attraverso un normale test da carico glicemico.

Ad affermarlo è uno studio accademico italiano che ha visto protagonista l'Università Magna Graecia di Catanzaro - i cui ricercatori hanno lavorato assieme ai colleghi dell'Università Tor Vergata di Roma -, guidato dal prof. Giorgio Sesti, direttore dell'unità di Medicina interna del policlinico Mater Domini e presidente della Società italiana di Diabetologia, e dal prof. Francesco Perticone.

A rivelare la possibilità di sviluppare il diabete mellito di tipo 2 è dunque un semplice test da carico glicemico, diffuso da molto tempo. La novità sta, però, nella sua esecuzione: dopo la somministrazione di glucosio vengono effettuate due misurazioni distanziate di un'ora anziché due. In questo modo si individuano quei soggetti che hanno una soglia glicemica elevata dopo 60 minuti - i cosiddetti "Ngt-con alta glicemia a un'ora" -, con il rischio di sviluppare la malattia entro 5 anni. La ricerca è già rimbalzata sulle riviste scientifiche specializzate di mezzo mondo, soprattutto negli Stati Uniti dove il diabete è una patologia molto diffusa. «Questa ricerca - ha af-

fermato il prof. Sesti - ha dimostrato che le persone con una normale tolleranza glucidica, ma con valori di glicemia maggiori di 155 mg/dl, un'ora dopo l'assunzione di una bevanda contenente 75 gr di glucosio, hanno un rischio maggiore di sviluppare il diabete mellito tipo 2 rispetto a quelli con alterata glicemia a digiuno, una condizione considerata a rischio secondo le linee guida internazionali e caratterizzata da un valore di glicemia a digiuno compreso tra 100 e 125 mg/ml».

Insomma, un esame di routine diventa strategico a livello clinico, sociale e anche economico, in termini di costi per il servizio sanitario: «Con una minima spesa per il test si individua il paziente a rischio - spiega il capo dell'équipe di ricercatori - e si avvia un pro-

gramma di prevenzione per evitare che sviluppi il diabete. Si abbassa così il livello dei costi che esso comporta per il servizio sanitario, tra esami, assistenza e tutta quella serie di patologie collegate alla malattia». La prevenzione è quella legata all'attività fisica, a un'alimentazione equilibrata e al controllo del peso; così si può evitare che la malattia si sviluppi.

È dunque evidente come si possa cambiare radicalmente pagina attraverso il risultato di questa ricerca, nata dall'intuizione dell'équipe catanzarese: «Ci siamo chiesti perché non osservare l'eventuale presenza di un parametro di sviluppo del diabete un'ora dopo il pasto standard durante il test da carico glicemico - ha evidenziato il prof. Sesti - senza attendere le canoniche due ore. Così abbiamo individuato la soglia limite che ci ha permesso di individuare una fascia che è a rischio ma non sa di esserlo». Le prospettive, ora, sono quelle di «introdurre il test nelle linee guida nazionali e internazionali» ha aggiunto Sesti. Ma questo «è anche un risultato di grande prestigio - ha affermato ancora - che dà lustro all'Università di Catanzaro e alla società di diabetologia, che ora potrà introdurre questo strumento tra le linee guida di prevenzione, conseguito grazie al brillante lavoro di tutto il gruppo che ha dimostrato un elevato livello di qualità nella ricerca». *



Il prof. Giorgio Sesti ha guidato l'équipe: «Questo risultato aiuta ad aumentare la prevenzione»



Le conclusioni

Minima spesa massimo risultato

● Lo studio condotto dai ricercatori italiani ha consentito di dimostrare che le persone con una normale tolleranza glucidica, ma con valori di glicemia maggiori di 155 mg/dl, un'ora dopo l'assunzione di una bevanda contenente 75 gr di glucosio, presentano un rischio maggiore di sviluppare il diabete mellito tipo 2 rispetto a quelli che hanno un'alterata glicemia a digiuno, condizione considerata a rischio secondo le linee guida internazionali e caratterizzata da un valore di glicemia a digiuno compreso tra 100 e 125 mg/ml. Lo studio condotto dal prof. Giorgio Sesti, presidente della Società Italiana di Diabetologia, insieme ai ricercatori dell'Università Magna Græcia di Catanzaro e dell'Università di Tor Vergata, è stato pubblicato sul prestigioso *Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism*. Ora si apre una nuova prospettiva per una prevenzione più massiccia del diabete di tipo 2, con la scoperta di questa fascia di popolazione che non sapeva di essere a rischio.

Il diabete



COS'È

Patologico aumento della **concentrazione di glucosio** nel sangue dovuto all'incapacità, totale o parziale, del **pancreas** di produrre l'ormone **insulina**



I SINTOMI

- Sete e fame eccessive
- Eccessiva orinazione
- Perdita di peso
- Visione offuscata
- Glicemia alta
- Zuccheri nelle urine

LE COMPLICAZIONI

Sistema nervoso

Cecità

Cardiopatie, angina e infarto

Insufficienza e blocco renale

Problemi circolatori agli arti

Impotenza



TERAPIA INSULINICA

Le **insuline** disponibili sul mercato sono **di sintesi** e **riproducono esattamente** la configurazione dell'**insulina umana**



NEL MONDO

Numero di casi

366 milioni

552 milioni

Oggi

2030

3,5 milioni malati in Italia
6% della popolazione

10 miliardi di euro costo annuo per il Sistema sanitario nazionale (2.800 a malato)

Fonte: Oms

ANSA centimetri

CI SONO SITUAZIONI CHE CONSIGLIANO DI POSTICIPARE LA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE

Sanità, qualche Azienda resterà commissariata

CATANZARO

È vicina la fine della fase di commissariamento nelle Aziende sanitarie e ospedaliere? «Sì ma non per tutti» anticipa Oliverio, affrontando uno dei temi più seguiti dalle cronache calabresi. In vista dello scadenza dei contratti dei commissari, Oliverio scioglierà a breve le riserve sulla nomina dei nuovi direttori generali scelti dall'elenco, recentemente licenziato, di 150 candidati.

«Ci saranno a breve le nomi-

ne – spiega Oliverio – anche se probabilmente le situazioni più critiche rimarranno in mano a dei commissari. La situazione è complessa e difficile da affrontare e abbiamo ancora del tempo per riflettere su alcune realtà in cui sembra opportuno un supplemento di presenza commissariale. Abbiamo comunque fatto un avviso proprio per reclutare i nuovi professionisti a cui dare gli incarichi che assegneremo subito dopo il termine riconosciuto dalla legge in cui, coloro i quali pensano di essere



Gli Uffici. La sede del Dipartimento per le Politiche della Salute

stati erroneamente valutati, potranno presentare ricorso e chiedere di veder rivalutata la propria posizione. Procederemo con le nomine subito dopo il periodo estivo».

Su questa, come su altre manovre legate all'ambiente, alla sicurezza, alla natura, alla promozione, Oliverio chiede di essere valutato a fine anno quando un segmento di tempo sufficiente renderà più equa e consistente un' autocritica che attualmente preferisce evitare. * (s.a.)



CATANZARO

Fiamme al Policlinico sgomberata un'ala della struttura

Un corto circuito al gruppo elettrogeno nel seminterrato poteva trasformarsi in tragedia

A PAGINA 2

FLAMME AL POLICLINICO Tanta paura per i pazienti

Un corto circuito al gruppo elettrogeno la causa dell'incendio

Un corto circuito al gruppo elettrogeno poteva trasformarsi in tragedia. Prima una scintilla, poi una fiamma e da lì a pochi secondi si è scatenato l'inferno. Tanta paura ieri pomeriggio al Policlinico universitario di Catanzaro, in località Germaneto, nei pressi della nuova Cittadella Regionale. Il fumo ha completamente invaso il seminterrato della struttura, salendo fino al secondo piano.

Le fiamme, per fortuna, si sono concentrate unicamente nelle sale del gruppo elettrogeno, sotto il livello del terreno, ma questo non ha impedito al rogo di provocare notevoli danni ai macchinari e alla struttura. Le zone interessate non ospitano reparti riservati a degenti, ma il fumo ha reso del tutto irrespirabile l'aria, obbligando i soccorsi ad evacuare parte del Policlinico. Ci sono voluti tre automezzi dei vigili del fuoco, e due ore di lavoro, per riuscire a domare l'incendio.

Le fiamme, fortunatamente, si sono fermate a un solo livello, non raggiungendo così le camere dei pazienti. Necessario l'ausilio di un mezzo aspiratore per consentire ai soccorsi di entrare all'interno dei locali invasi dal fumo. Da una prima conta dei danni, a ridosso dell'intervento dei vigili del fuoco, questi sarebbero ingenti. A lanciare l'allarme le guardie giurate di servizio al policlinico, che hanno notato una nube di fumo che si alzava dalle finestre ai piani bassi del Policlinico.



L'INCONTRO CON I GIORNALISTI

Sanità, Oliverio: a breve la nomina dei direttori

Dal rapporto con il Governo al Porto di Gioia Tauro
Il governatore fa il punto sulle politiche regionali

«Tra me e Matteo Renzi c'è un rapporto positivo». Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, incontrando i giornalisti a Montepaone Lido. «Ci sono stati momenti di discussione col premier - ha aggiunto Oliverio - e anche di non condivisione. Sono sicuro, però, che questa interlocuzione, di fatto, sia feconda. Il problema vero è il rapporto tra il Governo del Paese e la Calabria deve svilupparsi attraverso un'interlocuzione con il presidente della Regione, che in questo momento storico sono io». Per quanto riguarda la sanità ha assicurato: «Penso di procedere a breve, nel complesso, alla nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere. Ci sono, tuttavia, alcune realtà rispetto alle quali sarà necessario riflettere perché le condizioni sono più gravi e richiedono un supplemento di presenza commissariale. D'altronde - ha aggiunto - abbiamo

fatto l'avviso per dare corso alle nomine e c'è un termine entro il quale si possono presentare ricorsi e richieste di revisione qualora le domande degli aspiranti non fossero state adeguatamente valutate. Poi si procederà».

Il governatore ha espresso poi un impegno «non formale, ma sostanziale» per il porto di Gioia Tauro, oltre a «comprensione e solidarietà nei confronti dei lavoratori dello scalo. Devo dire che su Gioia Tauro noi abbiamo acceso i riflettori fin dalle primarie del centrosinistra. Stiamo lavorando per la Zes e il primo settembre avremo un incontro con Delrio per l'intermodalità in modo da fare di Gioia Tauro un'infrastruttura al servizio del Paese e dell'Europa. In attesa dell'approvazione della Zes, inoltre, abbiamo deliberato l'assegnazione di una consistente somma per l'abbattimento delle tasse di ancoraggio».



■ **MEDICINA** La scoperta di ricercatori dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

Diabete, prevedibile con 5 anni di anticipo

Il coordinatore, professor Sesti: «Nuovi parametri di lettura della curva glicemica»

DIABETE prevedibile con cinque anni di anticipo anche in soggetti apparentemente non a rischio. La scoperta di ricercatori di Catanzaro.

ANNALIA INCORONATO
a pagina 6

■ **SALUTE** In chi non sembra a rischio con cinque anni di anticipo grazie a nuovi parametri di lettura del test noto come curva glicemica

Diabete, possibile prevederlo

La scoperta di ricercatori dell'Università Magna Graecia di Catanzaro

di MARIA EMILIA BONACCORSO

ROMA - E' possibile prevedere il diabete entro i prossimi 5 anni anche in chi non è a rischio, attraverso nuovi parametri di lettura - mai utilizzati fino ad ora - di un test economico e comunemente impiegato noto come curva glicemica e spesso usato in gravidanza. Permettendo così di realizzare una vera prevenzione precoce in chi è ora considerato sano, e che lo è ancora effettivamente, ma che corre un grave rischio di ammalarsi.

Lo studio tutto italiano pubblicato sul Journal of Clinical Endocrinology and Metabolism apre scenari di prevenzione. Il test da carico di glucosio o curva glicemica viene realizzato misurando la glicemia di base e fatto due ore dopo l'ingestione di 75 grammi di glucosio.

Lo studio - condotto dal professor Giorgio Sesti, presidente eletto della Società Italiana di Diabetologia assieme ai ricercatori dell'Università 'Magna Graecia' di Catanzaro e dell'Università di Roma 'Tor Vergata' - dimostra l'importanza di valutare la glicemia anche dopo un'ora, per scoprire persone ad alto rischio, ca-

tegoria fino ad ora ignorata, sulla quale però ora si può intervenire con una vera strategia preventiva precoce per cercare di arginare l'epidemia diabete. In sostanza è stata identificata una nuova categoria di persone con 'pre-diabete' nelle quali una glicemia uguale o superiore a 155 mg/dl, dopo un'ora dal test di carico orale di glucosio (cioè dal momento in cui si beve un liquido con glucosio le cui concentrazioni vengono poi misurate nell'organismo) predice la comparsa di diabete entro i successivi 5 anni, nelle persone considerate ora sane e che invece presentano un rischio di diabete aumentato del 400%. Sono 387 milioni le persone affette da diabete nel mondo, secondo le ultime stime dell'International Diabetes Federation. Un numero talmente enorme da essere difficile da visualizzare, se non contestualizzandolo nelle sue terribili ricadute.

Il diabete di tipo 2 (quello per intendersi di tipo alimentare e non genetico) soprattutto quello non diagnosticato (una persona su due nel mondo è affetta da questa condizione senza saperlo) o quello trattato troppo tardiva-

mente, porta a conseguenze molto pesanti. Si va dalla perdita della vista, all'amputazione degli arti inferiori, dall'ictus, all'infarto, alla perdita della funzionalità renale, che porta alla dialisi. E il diabete, attraverso tutte le sue complicanze, porta anche ad una morte precoce, al ritmo di una persona ogni 7 secondi, fino ad un totale di 4,9 milioni di decessi correlati a questa condizione nel 2014, nel mondo.

Da tutto ciò appare chiaro quale sia l'importanza di diagnosticare prontamente questa condizione, per poterla affrontare e trattare immediatamente, modificando lo stile di vita, correggendo i fattori di rischio e assumendo una terapia farmacologica adeguata, dove necessario. E tutto questo, idealmente, anche prima che la malattia si sia manifestata.



L'INTERVISTA

Sesti: «Il segreto
è nella glicemia»*Il professore che ha coordinato la ricerca*

Il prof. Giorgio Sesti

di ANNALIA INCORONATO

CATANZARO - Una intuizione tutta calabrese. I ricercatori dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, coordinati dal professore Giorgio Sesti, hanno aperto una strada importantissima per il futuro della diabetologia e nel campo della prevenzione. «La ricerca è partita sette anni fa dalla considerazione che, seguendo gli standard internazionali, quando si fanno le curve da carico nella misurazione della glicemia, non veniva rilevata la glicemia della prima ora», spiega Sesti. La novità della ricerca portata avanti da otto ricercatori dell'ateneo catanzarese, con la collaborazione di un ricercatore dell'Università Tor Vergata di Roma, è stata «applicare ai soggetti considerati normali la stessa rilevazione utilizzata sulle donne in gravidanza», e il risultato osservato «diventa un parametro utile per avere una diagnosi e stabilire terapia».

I dati osservati hanno consentito di stabilire che «se la glicemia è elevata -commenta ancora Sesti- i soggetti hanno una probabilità aumentata fino a quattro volte di sviluppare il diabete entro cinque anni». E' stata dunque scoperta una nuova categoria di "pre-diabete", ovvero di soggetti normalmente non considerati a rischio.

Per fare una diagnosi esistono poi altri fattori che si associano al test glicemico e costituiscono un rischio, ovvero «il peso elevato, la familiarità del diabete, la pressione arteriosa alta, il livello di colesterolo cattivo nel sangue e dei trigliceridi, tutte quelle avvisaglie che caratterizzano normalmente le malattie cardiovascolari».

Le implicazioni per il futuro possono rivelarsi straordinarie nel campo della prevenzione e vanno in una duplice direzione. «Da una parte -conclude Sesti- si possono ottenere risultati interessanti anche nella prevenzione del rischio futuro relativamente ad altre malattie cardiovascolari, mentre sull'altro versante sarebbe

importante comprendere come poter evitare un trattamento farmacologico nei soggetti sui quali è stata effettuata la rilevazione». La stessa metodologia potrebbe essere

utilizzata sui bambini, in modo da prevenire l'insorgenza del diabete in soggetti a rischio già in tenera età. «Ci sono già degli studi che dimostrano che il metodo funziona anche sui bambini», conferma Sesti, che ricopre anche il prestigioso ruolo di presidente della Società italiana di diabetologia. Siamo solo al primo passo, dunque, i ricercatori dell'Università Magna Grecia di Catanzaro sono convinti che partendo da questa intuizione si potrà scoprire ancora tanto altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL FUTURO** I dispositivi che potranno rendere la vita più tollerabile

Le 14 tecno-rivoluzioni per chi ha la malattia

di **VITTORIANO VANCINI**

ROMA - Per chi soffre di diabete il sogno rimane quello di un pancreas artificiale che dispensi automaticamente insulina al bisogno. Un sogno sempre più vicino anche per i diabetici italiani (più di 3 milioni, di cui 250 mila con diabete di tipo 1 che si manifesta in età giovanile) che avranno presto un microinfusore che gli si avvicina molto, in grado di prevedere le crisi ipoglicemiche e interrompere l'erogazione dell'insulina prima delle crisi, completamente rimborsato dal Ssn. Ma all'orizzonte ci sono almeno 14 tra dispositivi e innovazioni, comprese app che servono a comunicare i dati dei monitor del glucosio a dottori e parenti, che nel prossimo futuro promettono di rendere la vita più tollerabile a chi soffre di questa malattia.

A partire dalle lenti a contatto di Google. Chiunque si sottoponga frequentemente alla fastidiosa puntura sulla punta delle dita per far uscire la goccia di sangue apprezzerà sicuramente le lenti che stanno mettendo a punto Google e Novartis per misurare i livelli di glucosio attraverso le lacrime, trasmettendo poi i dati a uno smartphone. Anche se test su pazienti umani sono stati già fatti, al momento non c'è ancora una data per l'inizio della commercializzazione. Per evitare i fastidiosi monitor 'pungidito' ci sono comunque già alcuni misuratori glicemici che 'leggono' la pelle, grazie a sensori della luce ultravioletta o sottocutanei.

Ma l'Università della California sta testando da qualche mese una sorta di 'tatuaggio' temporaneo che si attacca sulla pelle e reagisce ai fluidi sottocutanei rilevando i livelli di zucchero. Sempre in California poi, ma all'università di Stanford, lavorano a un chip in grado di diagnosticare il tipo di

diabete con estrema precisione, determinando se una persona è affetta da tipo 1 o tipo 2, misurando gli anticorpi nel sangue, e sperano di far arrivare il dispositivo negli ospedali entro due anni.

'Non ti dimenticar di me': uno dei problemi ricorrenti per chi soffre di diabete è ricordarsi se si ha preso o meno l'insulina e una soluzione arriva da una ditta americana che ha ideato una sorta di 'cappuccio' che si mette sulle 'penne' per iniettare l'insulina e che contiene un timer che si attiva al momento dell'iniezione. In soccorso invece dei pazienti costretti a iniezioni frequenti, Sanofi e MannKind stanno sviluppando un'insulina in polvere che però può inalare solo chi non soffre di asma o altre malattie respiratorie. Un'altra alternativa alle iniezioni potrà essere invece una pillola speciale, creata all'MIT, che contiene al suo interno minuscoli aghi in grado di iniettare il farmaco direttamente nelle pareti dello stomaco. L'americana Intarcia sta invece sviluppando un dispositivo sottopelle grande quanto un fiammifero che dispensa il farmaco per il diabete tipo 2 in maniera continua (invece di iniezioni quotidiane o settimanali) e che deve essere sostituito solo una o due volte l'anno.

E la farmaceutica Merck è alla prima fase di test di una insulina 'smart' che si attiva nel sangue solo quando il glucosio è troppo alto e si 'spegne' quando rientra nei limiti. Per quanto riguarda il pancreas artificiale, al momento sono in corso ricerche per un dispositivo che usa un monitor continuo del glucosio abbinato a due pompe, una per l'insulina e l'altra per il glucagone. Quest'ultimo farmaco, utilizzato in caso di severa ipoglicemia, entro il 2017 dovrebbe arrivare anche in una 'mini-penna' per l'automedicazione, «calorie-free».



■ UNICAL Le reazioni alla classifica Censis che premia la ricerca in medicina

Si riapre la discussione sul polo sanitario

CASTROVILLARI (CS) – L'università della Calabria al primo posto secondo il Censis nel settore delle Scienze Mediche. Un primato in solitaria, staccando di otto punti quella del Piemonte orientale che è arrivata seconda. La graduatoria del Censis riconosce ed consacra il lavoro del Dipartimento di Farmacia e Scienze della Salute, cui si deve parte considerevole della ricerca medica dell'Unical.

A darne notizia è l'Associazione Amici del Cuore di Castrovillari che si congratula con il professor Andò per questo risultato nonostante all'Unical manchi ancora una facoltà di Medicina. L'Università della Calabria viene inserita al primo posto nella speciale graduatoria del settore con 104,5 punti, davanti al Piemonte Orientale e Perugia, ben distanziate (rispettivamente a 96,5 e 92 punti di valutazione). Questa classifica costituisce un momento importante per una seria riflessione che, a partire dagli obiettivi raggiunti, definisce non solo le linee di indirizzo della futura azione dell'Ateneo, ma pone anche importanti interrogativi sul perché ancora all'Unical non esiste una Scuola Medica.

Un risultato, quello dell'area diretta del professor Sebastiano Andò, che rilancia e rafforza l'idea della nascita di un polo sanitario all'Unical.

I calabresi che vogliono studiare Medicina e non lasciare la regione, al momento possono scegliere solamente Catanzaro che nella classifica compare, invece, al sedicesimo posto. L'offerta formativa medica in Calabria è insufficiente, come recentemente dichiarato dallo stesso professore Andò, e la nascita di un nuovo polo sanitario all'Unical si pone prepotentemente per evitare, da una parte che gli studenti calabresi vadano fuori sede per i loro studi, dall'altra per evitare che un domani le strutture sanitarie calabresi si trovino senza personale.



■ **CATANZARO** Da una prima stima i danni sono ingenti. Nessun ferito

Policlinico, fiamme nel seminterrato

Un incendio si è sviluppato nei locali che precedentemente ospitavano la cappella

di BRUNO MIRANTE

CATANZARO - Policlinico universitario a Germaneto, un pomeriggio da dimenticare. Fiamme e panico, ma per fortuna nessun ferito. Tre squadre di vigili del fuoco al lavoro.

Le fiamme si sono sviluppate nel seminterrato, dove erano custoditi alcuni accumulatori che, secondo le prime ipotesi formulate dai Vigili del Fuoco, sarebbero andati in autocombustione. Il rogo ha avviluppato alcuni locali in disuso. Locali adibiti fino a qualche tempo fa a sede della cappella. Ma torniamo a ieri.

Immediato l'intervento dei pompieri con diversi mezzi, compresa un'autoscala.

Le fiamme hanno interessato il seminterrato e parte dei piani superiori, ma è stato soprattutto il fumo a creare difficoltà. Si è, infatti, reso necessario l'ausilio di un mezzo aspiratore visto che alcuni locali invasi dal fumo impedivano l'intervento dei pompieri. A causa dell'incendio è stato necessario evacuare alcuni locali, anche per il forte fumo provocato dalle fiamme.

Nessun problema, comunque,

per i pazienti, dal momento che l'ala interessata dal rogo non ospita reparti. L'incendio è stato domato, mentre sono stati avviati accertamenti per riuscire a individuare con esattezza le cause che hanno provocato l'incendio.

I danni, sarebbero ingenti. Ad ogni modo l'incendio al Policlinico

universitario che si trova a Germaneto ha destato non solo panico tra chi si trovava nella struttura ma anche sconcerto e preoccupazione tra i catanzaresi che quest'estate hanno vissuto anche l'angoscia per un altro incendio che ha ferito uno dei luoghi simbolo del capoluogo: il Parco della Biodiversità mediterranea. Mentre bisogna andare al 10 agosto 2013 per trovare un altro incendio proprio al campus di Germaneto. Le fiamme in quell'occasione divamparono improvvisamente anche all'interno del Campus. E furono i quarantotto volontari dell'associazione Dolceisolidary onlus a spegnerle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un incendio si è sviluppato nel seminterrato di un'ala chiusa

Rogo al Policlinico, danni ingenti

Il cortocircuito di alcuni accumulatori avrebbe fatto divampare le fiamme

**Il nuovo stabile
adibito al servizio
doveva essere
inaugurato nelle
prossime settimane**

Francesco Ranieri

Le fiamme sono divampate in mezzo ai gruppi di continuità e le relative batterie situati nel seminterrato e in pochi istanti si sono propagate nei locali di una nuova ala del Policlinico universitario (il Corpo D), che tra qualche settimana sarebbe stata inaugurata.

Un cortocircuito sarebbe all'origine del violento incendio che ha distrutto il livello seminterrato del blocco centrale - nessun paziente ha mai corso alcun pericolo, visto che le ali dei reparti coi pazienti e il personale sono distanti - e il fumo e il calore si sono propagati attraverso i cavi dell'alimentazione anche ai piani superiori, pur senza aggredire la struttura, ma arrecando danni agli impianti.

L'intervento dei vigili del fuoco del comando di via Cortese si è infatti rivelato oltre che tempestivo anche provvidenziale. Non appena ricevuta la chiamata d'emergenza da parte di alcuni addetti al servizio manutenzione del Policlinico, la centrale operativa dei vigili ha capito l'entità del pericolo, facendo giungere nell'area di Germaneto tre squadre e i mezzi disponibili: tre automezzi antincendio, un'autoscala e gli strumenti di appoggio ai 15 uomini sguinzagliati all'interno dei locali invasi dal fumo, che ha raggiunto il tetto dell'edificio ormai annerito e sicuramente, ora, bisognoso di un consistente intervento di ristrutturazione.

Il rogo scoppiato nel seminterrato ha attecchito con facilità in mezzo a componenti elettriche e meccaniche, estendendosi con rapidità e rischiando di compromettere l'intera struttura.

I vigili del fuoco si sono introdotti nei locali utilizzando gli autorespiratori e affrontando le fiamme a partire proprio dal piano seminterrato. Una volta messa in sicurezza quella parte dello stabile, hanno avviato le operazioni ai piani superiori, raggiunti sia dall'interno che dalle scale esterne, in modo da aggredire un eventuale focolaio da più punti. Ma alla fine l'intervento nella parte alta dell'edificio si è rivelata meno ardua del previsto, pur dovendo fronteggiare un fumo denso che non consentiva di vedere a un palmo di naso e dei principi d'incendio che si stavano sviluppando lungo i cavi dell'alimentazione elettrica.

Non c'è ancora una stima dei danni ma, stando alle prime ipotesi, sarebbero ingenti. Anche se la struttura non è stata minata nella sua stabilità, infatti, occorrerà non solo verificare ogni vano e ripulirlo ma anche procedere al controllo dei vari impianti e alla loro eventuale sostituzione.

Nel seminterrato, ovviamente, si dovrà mettere mano in maniera più consistente: l'incendio è divampato in mezzo a batterie che avrebbero dovuto fungere da accumulatori e garantire il funzionamento dei gruppi di continuità, per mantenere sempre stabile l'erogazione dell'energia elettrica anche in caso di guasto alla rete nazionale. Dunque è un'area strategica quella che è stata colpita e nella quale nei prossimi giorni saranno condotti ulteriori accertamenti da parte delle forze dell'ordine (ieri anche il rettore Aldo Quattrone ha compiuto un primo sopralluogo) per avere piena contezza delle cause dell'incendio. *

L'intervento

Dispiegamento di mezzi

● Tre mezzi antincendio, un'autoscala e 15 vigili del fuoco sono stati impiegati per domare l'incendio al policlinico. Il timore iniziale era infatti che le fiamme potessero propagarsi ad altre zone dirigendosi in aree aperte al pubblico. Così non è stato: i vigili hanno subito spento il rogo partito nel seminterrato, togliendo forza all'incendio e poi occupandosi di mettere in sicurezza la parte centrale del Corpo D.



Calabresi malati e Piano di rientro

Pongo delle domande alla ministra della Salute, al capo del governo, al parlamento, agli amministratori calabresi. Sono un malato calabrese: È vero che la Calabria ha oltre centomila malati cronici delle malattie più diffuse in più della media delle altre regioni d'Italia? E che la Calabria invece di ricevere più soldi a causa dei malati in più che ha ne riceve molto meno di altre regioni d'Italia che hanno meno malati? Che la Valle d'Aosta spende di spese sanitarie per ogni valdostano 3169 euro a testa e la Calabria soltanto 2200 euro? È vero che la Valle d'Aosta e altre regioni (del Nord Italia) che spendono quasi quanto la Valle d'Aosta sono considerate virtuose mentre la Calabria che spende in media quasi mille euro in meno pro capite per la sanità è considerata "spendacciona" e per questo le è stato imposto il piano di rientro? Che la Calabria ha molta più comorbilità? La comorbilità è quando nella stessa persona si hanno più malattie contemporaneamente (ad esempio diabete, ipertensione e bronchite cronica); Che per curare una persona con comorbilità si spende molto di più se le stesse malattie si manifestano in tre persone diverse? È vero quindi che la Calabria con più comorbilità dovrebbe

avere anche per questo motivo più soldi? Che noi malati calabresi pur avendo più malattie croniche, invece di farne il doppio, facciamo la metà degli esami del sangue, esami strumentali e visite specialistiche che fanno altri cittadini di altre regioni? Che noi malati calabresi non facciamo esami per controllare le nostre malattie perché oltre ad abitare una regione tra le più povere d'Italia per fare quegli esami dobbiamo pagare di tasca nostra molti soldi imposti dal piano di rientro sanitario a cui è sottoposta la Calabria? Che i soldi che noi malati calabresi paghiamo di tasca nostra per curarci concorrono alla sostenibilità del sistema sanitario nazionale? Insomma è vero che noi calabresi più malati, a cui vengono dati meno soldi per curarsi, che abitiamo la regione più povera d'Italia dobbiamo sostenere le spese sanitarie di altre regioni (del Nord) che hanno meno malati, ricevono più soldi dallo Stato e sono in media regioni più ricche della Calabria? Che un malato calabrese che non ha i soldi per pagare le compartecipazioni imposte dal piano di rientro per curarsi poi peggiora, ed è costretto, a farsi curare del nord le cui spese (300 milioni anno) aggravano ulteriormente il deficit sanitario della Calabria?

Dott. Giacinto Nanci

MEDICO DI FAMIGLIA CALABRESE



Per la Neuropsichiatria infantile Il dott. Bagalà premiato al Meeting della Medicina

Si è svolto nei giorni scorsi, sul lungomare di Roccella Jonica, la prima Edizione del "Meeting della Medicina- Agosto 2015". Nell'ambito della manifestazione, si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi "Mimmo Mileto e Salvatore Filocamo", che vengono assegnate alle eccellenze mediche italiane e calabrese. Tra i premiati anche il dott. Salvatore Bagalà, Direttore del Dipartimento Materno Infantile e della Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile e adolescenza dell'Asp.

Il riconoscimento al medico crotonese è stato assegnato per il prestigio acquisito in tutto il territorio nazionale dell'Unità operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale di Crotona, che è l'unica struttura complessa della Regione.

Inoltre, per il suo lavoro svolto in modo specifico sui disturbi dello spettro autistico e ancora, per aver contribuito con professionalità e impegno alla stesura del Dimi (Dipartimento Interaziendale Materno-Infantile). *



Nicotera decisa a non mollare

Dieta mediterranea, si inaspriscono polemiche e reazioni

Pomeriggio
incontro sul tema
Nuovo documento
del consigliere
Vincenzo Campisi

La proposta di legge n. 54/2015 al centro del braccio di ferro

Orsolina Campisi
NICOTERA

Un incontro-dibattito organizzato dal gruppo consiliare regionale "Oliverio Presidente" per sensibilizzare all'uso di un corretto regime alimentare. Si terrà oggi alle 18 nella sala consiliare del Comune e vedrà i vari relatori cimentarsi sui percorsi da seguire per la valorizzazione della dieta mediterranea italiana di riferimento di Nicotera.

Una tematica questa oggetto di aspre polemiche e di reazioni forti alla presentazione in consiglio regionale della proposta di legge n.54/2015 sottoscritta dai consiglieri cosentini Franco Sergio e Orlandino Greco e mirata alla revoca della legge n. 45/2013, a suo tempo approvata con voto unanime e ancora da attuare. L'argomento è stato affrontato giovedì scorso nel corso di un consiglio comunale aperto conclusosi con l'approvazione di un documento che stronca la strada ad ogni ipotesi di ulteriore legiferazione su un tema meritevole di iniziative concrete piuttosto che di perdite di tempo e di rovinose fasi di immobilismo in attesa di un nuovo testo di legge per la cui approvazione potrebbero passare anni.

Il convegno di oggi favorirà il confronto tra gli opposti pensieri in campo. I lavori saranno moderati dal giornalista Antonio Ricottilli e, dopo il saluto del sindaco Franco Pagano, toccherà ai promotori della proposta di legge 54/2015 spiegare il perché della loro iniziativa. Sono previsti anche gli interventi di Felice Spingola, Daniele Basta, Giuseppe Perri, Mauro D'Acri e Francesco D'A-

gostino. Le conclusioni saranno dei consiglieri regionali Vincenzo Pasqua e Michele Mirabello sui quali grava la responsabilità di tutelare gli interessi del territorio vibonese sapendo di poter già contare sul sostegno dei consiglieri regionali Nazzareno Salerno e Giuseppe Mangialavori, nonché dell'intero gruppo Ncd con in testa il coordinatore Alfonsino Grillo ed il consigliere regionale Giovanni Arruzzolo.

Intanto, il consigliere comunale Vincenzo Campisi, dopo aver votato in Consiglio il documento di protesta da recapitare all'assemblea regionale, per dare maggior forza al proprio operato, ha stilato un nuovo documento che ha inviato ai consiglieri regionali Pasqua e Mirabello per chiedere loro «di far sì che la proposta di legge non approdi in Consiglio per l'approvazione». Campisi (Fronte Comune) sostiene di non comprendere «le motivazioni che hanno portato i proponenti della legge n. 54 a dar vita ad un nuovo iter legislativo». Si chiede, altresì, perché «all'1 gennaio 2015 non si è dato vita alla Fondazione con sede a Nicotera» e come sia possibile pensare di intavolare nuovi percorsi quando il gruppo di lavoro interdipartimentale «che avrebbe dovuto promuovere e valorizzare prodotti alla base della Dieta mediterranea fino alla costituzione della Fondazione, ha prodotto scarsi risultati». Campisi ribadisce che non esistono altre città che possano accampare pretese nella scelta della sede della Fondazione perché comunità scientifica internazionale e storia hanno già scelto Nicotera. Lapidario il commento del consigliere comunale Pino Brosio: «La proposta Greco-Sergio va ritirata oppure va fatta morire in commissione». ◀



CISL MEDICI

GESTIONE ASP «ATTI ANOMALI»

«Appare incomprensibile l'incongruenza gestionale e amministrativa dell'Asp di Catanzaro sulle procedure messe in atto per il conferimento degli incarichi di sostituzione temporanea per la direzione di varie Unità Operative Complesse al fine di rimpiazzare i "primari" andati in pensione». È quanto si legge in una nota della Cisl Medici. «Infatti - continua - mentre le norme contrattuali prevedono la valutazione comparata dei curriculum prodotti dai dirigenti medici interessati, il bando predisposto dal direttore dell'Unità Operativa Gestione Risorse Umane e deliberato dall'attuale management aziendale prevede la presentazione oltre che della domanda anche delle certificazioni di eventuali titoli, comprese le pubblicazioni, e le documentazioni comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione o le relative dichiarazioni sostitutive. Ciò presume che l'Amministrazione non conoscendo i suoi dipendenti chiede loro le certificazioni che saranno poi rilasciate dallo stesso Ufficio Risorse Umane, al fine di poter partecipare all'avviso interno. Altro che snellimento delle procedure burocratiche. Tutto quanto, oltre ad apparire come una contraddizione in termini, pone comunque problemi applicativi gestiti inevitabilmente dai dirigenti che dovrebbero adottare le norme contrattuali e le semplificazioni previste, i quali, spesso, si preoccupano di individuare tutte le complicazioni possibili che si celano dietro le semplificazioni stesse».

La Cisl Medici auspica «che l'attuale commissario Perri, a breve, ridefinisca gli atti sopra evidenziati facendosi garante del rispetto della normativa vigente anche in materia contrattuale e di corrette relazioni sindacali, per evitare che vengano adottati atti in difformità di legge e quindi forieri di iniziative giudiziarie». Il sindacato ritiene che «la gestione richieda vertici aziendali che sappiano fondere trasparenza, legalità e validità della gestione con la capacità di seguire le regole e di farle rispettare».



■ **IL FATTO** Sul posto si sono recate tre squadre di vigili del fuoco. Evacuati alcuni locali

Policlinico, panico e fiamme

Un incendio si è sviluppato nel seminterrato per un cortocircuito. Nessun ferito

di BRUNO MIRANTE

POLICLINICO, fiamme e panico, ma per fortuna nessun ferito. Perché se è vero che l'Estate è stagione di vacanze per antonomasia, lo è purtroppo, anche per gli incendi di varia natura ed entità. Non ne è esente il capoluogo regionale. L'ultimo nella giornata di ieri.

Un incendio ha causato momenti di panico nella struttura del Policlinico universitario in località Germaneto.

Le fiamme si sono sviluppate nel seminterrato, dove erano custoditi alcuni accumulatori che, secondo le prime ipotesi dei Vigili del Fuoco, sarebbero andati in autocombustione. Il rogo ha avviluppato alcuni locali in disuso che precedentemente erano sede della cappella. Immediato l'intervento dei pompieri con diversi mezzi, compresa un'autoscala.

Le fiamme hanno interessato il seminterrato e parte dei piani superiori, ma è stato soprattutto il fumo a creare difficoltà. Si è, infatti, reso necessario l'ausilio di un mezzo aspiratore visto che alcuni locali invasi dal fumo impedivano l'intervento dei pompieri. A causa dell'incendio è stato necessario evacuare alcuni locali, anche per il forte fumo provocato dalle fiamme.

Nessun problema, comunque, per i pazienti, dal momento che l'ala interessata dal rogo non ospita reparti. L'incendio è stato domato, mentre sono stati avviati accertamenti sulle

cause. I danni, secondo una prima stima, sarebbero ingenti.

Il precedente

Era il nove luglio scorso quando i "tesori" del parco della biodiversità mediterranea venivano minacciati dalle fiamme. Ancora una volta. Un vasto incendio divampava nella parte boschiva del polmone verde. Le fiamme alte, alimentate dal forte vento si sono propagate da quattro diversi focolai dalla parte sud della vegetazione che costeggia la "Valle dei Mulini", tenendo impegnate squadre del comando dei vigili del fuoco di Catanzaro - provenienti anche da Lamezia Terme, Soverato e Sellia Marina - uomini del Corpo Forestale dello Stato e Protezione civile, operatori dell'azienda "Calabria Verde", agenti della Polizia provinciale e maestranze dell'amministrazione provinciale. per fortuna le fiamme non hanno provocato danni a persone e cose né alle opere d'arte contenute nel parco. Un atto doloso, secondo il presidente della Provincia Bruno che ha dato, immediatamente, incarico agli uffici competenti dell'amministrazione di verificare nel sistema catastale la planimetria dei terreni per verificare la proprietà delle aree da dove presumibilmente si è propagato l'incendio. Le misure di prevenzione del polmone verde che sono state messe in campo dall'amministrazione provinciale riguardano soprattutto il potenziamento del sistema di videosorveglianza già presente nel parco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ MARTIRANO Donato dall'associazione "Pucci" Defibrillatore al polo sanitario

MARTIRANO - L'associazione "Tommaso Silvio Pucci-Onlus" nata nel 2011, in memoria di Tommaso Silvio Pucci scomparso nell'ottobre del 2010 a seguito di un terribile male, continua nel percorso intrapreso fin dalla sua costituzione ad alimentare e promuovere una serie di attività dirette al sostegno ed all'aiuto sociale, mantenendo vivo il ricordo dell'uomo e dell'artista. Le iniziative, hanno visto questa volta donare alla comunità di Martirano per il tramite dell'amministrazione comunale e dell'Asp polo sanitario di Martirano, un defibrillatore automatico. La cerimonia di consegna ufficiale tenutasi nella sala consiliare del comune Martirano, alla presenza dei familiari del compianto Tommaso Silvio Pucci, dei componenti dell'associazione, è stata presieduta dal sindaco Francesco Bartolotta e dal presidente dell'associazione Giovanni Pucci, ed ha registrato la partecipazione del direttore del distretto sanitario Paladino, del responsabile di servizio, Paone e del responsabile del polo sanitario dottor Bilotta.

Il defibrillatore consegnato formalmente, dopo una dimostrazione dei tecnici fornitori circa il relativo funzionamento, è stato installato nei locali del polo sanitario territoriale e sarà utilizzabile sia dal personale del polo sanitario, sia dai medici di base e sia dal personale che sosterrà un corso organizzato dall'Asp. A margine della cerimonia di consegna è stata presentata la pubblicazione di un volume che raccoglie alcune delle poesie che il pittore e poeta Tommaso Silvio Pucci aveva pubblicato sul suo blog.



Al "Meeting della Medicina 2015" premiato il neuropsichiatra Bagalà



Salvatore Bagalà

SALVATORE Bagalà, direttore del dipartimento Materno infantile e della struttura complessa di Neuropsichiatria infantile e adolescenza dell'Asp di Crotone nella prima edizione del "Meeting della Medicina- Agosto 2015" svoltosi a Roccella Ionica.

Nell'ambito della manifestazione, si è svolta la cerimonia di consegna del premio "Mimmo Mileto e Salvatore Filocamo", che viene assegnato a quelle eccellenze mediche italiane e calabresi, che con il loro prestigio e rigore morale, hanno raggiunto nella professione medica, nella ricerca scientifica e nella docenza universitaria, grandi risultati.

Il riconoscimento al medico crotonese è stato assegnato per il prestigio acquisito in tutto il territorio nazionale dell'Unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale di Crotone, che è l'unica struttura

complessa della Regione Calabria. Inoltre, per il suo lavoro svolto in modo specifico sui disturbi dello spettro autistico e ancora, per aver contribuito con professionalità e impegno alla stesura del Dipartimento interaziendale materno-infantile.

L'evento, è stato un eccezionale incontro con grandi uomini della medicina italiana che si sono distinti nel loro campo professionale provenienti dalle più prestigiose università italiane: Milano, Roma, Bologna, Cagliari, Firenze, Pisa e naturalmente quella calabrese: la Magna Grecia di Catanzaro. Tra i premiati, c'è da segnalare quello attribuito a Massimo Scura, commissario regionale sanitario. Alla cerimonia, erano presenti, autorità istituzionali, civili, militari e religiosi provenienti da tutta la regione.



■ NICOTERA Lo chiede il consigliere Campisi «Dieta, si blocchi la legge»

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA - Rimane alta l'attenzione sulla proposta di legge 54 che ha come oggetto la valorizzazione della Dieta Mediterranea di riferimento, proposta dai consiglieri regionali co-sentini Greco e Sergio.

Il consigliere comunale Vincenzo Campisi, preso atto dell'assenza dei consiglieri regionali Pasqua e Mirabello nella seduta dello scorso consiglio comunale, intende rinnovare la richiesta ai due esponenti vibonesi. «Considerata la vostra sensibilità per il territorio -afferma Campisi - chiedo di far sì che la suddetta legge non approdi in consiglio regionale per l'approvazione». Lo scrivente sottolinea ancora di non comprendere le ragioni che hanno portato i proponenti della legge n. 54 a dar vita ad un nuovo iter legislativo per disciplinare una materia quando vi è già una legge regionale che andrebbe solo applicata.

Da qui i pesanti interrogativi: «Perché al primo gennaio 2015 non è stata istituita la Fondazione con sede a Nicotera come previsto dalla legge regionale Grillo? Come è possibile pensare di interessare un organo istituzionale regionale o ancora peggio un altro per la promozione della Dieta Mediterranea quando, come previsto dalla legge, i direttori generali dei Dipartimenti regionali interessati avrebbero dovuto promuovere e valorizzare prodotti materiali ed immateriali alla base della Dieta Mediterranea fino alla costituzione della suddetta Fondazione?». Da qui l'esplicita richiesta rivolta ai due vibonesi: «La proposta di legge Greco-Sergio con il vostro contributo può essere bloccata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ NICOTERA Oggi incontro con la cittadinanza Greco e Sergio illustreranno la loro proposta di legge

NICOTERA - I promotori Orlandino Greco e Franco Sergio della proposta di legge 54 avente per oggetto la valorizzazione della Dieta mediterranea incontreranno la cittadinanza oggi pomeriggio alle ore 18 nella sala consiliare di palazzo Convento. All'appuntamento saranno presenti anche i consiglieri regionali Pasqua e Mirabello che hanno già palesato le loro posizioni in merito all'iter legislativo. Negli scorsi giorni l'intero consiglio comunale si era riunito in seduta straordinaria per discutere delle iniziative propositive a difesa e tutela della dieta me-

diterranea di riferimento di Nicotera. Per i consiglieri tutti, che hanno sottoscritto un documento, essendo in vigore sul medesimo tema, la legge regionale 45 del 2013 (legge Grillo), approvata all'unanimità dal consiglio regionale, non si ravviserebbe alcuna necessità di legiferare ulteriormente. Le preoccupazioni della cittadinanza e degli amministratori, ruotano intorno all'istituzione della Fondazione per la Dieta mediterranea con sede a Nicotera, prevista dalla legge Grillo.

a. m. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

